

È morto Franco Maestrini tra i fondatori di "Marcolinianamente"

Un amico della Cooperativa "La Famiglia"

Grande tipografo, apprezzato il suo impegno civile.
Appassionato escursionista

di Angelo Franceschetti

Francò Maestrini, come dicono e scrivono gli alpini, è andato avanti. La sua scomparsa ha suscitato un vivissimo cordoglio e rimpianto tra i tanti amici che aveva anche nella Cooperativa La Famiglia e in particolare tra chi, insieme a lui, faceva uscire "Marcolinianamente" di cui era stato uno dei fondatori all'indomani della scomparsa di Padre Ottorino Marcolini.

Da tempo ammalato, indomito aveva continuato a lavorare per le tante iniziative benefiche che sosteneva. Ogni tanto un ricovero al Fatebenefratelli per meglio recuperare le forze perdute e poi ancora in mezzo alle carte per far uscire libri e riviste a incominciare da "Marcolinianamente".

Grande tipografo, aveva diretto con rara maestria per oltre 30 anni la tipografia del Giornale di Brescia programmandone tutte le trasformazioni imposte dal rinnovamento tecnologico. Prima ancora e giovanissimo aveva diretto la Tipografia Cartografica diventando in breve un indispensabile punto di riferimento in città e provincia per chiunque avesse da stampare libri, riviste ed opuscoli. La sua competenza tecnica e grafica era riconosciuta ed apprezzata.

Frequentatore della Pace, era stato tra i giovanissimi aggregati alle Bim marcoliniane in Val Daone. Anzi, di quella irripetibile lunga stagione marcoliniana era rimasto la memoria storica. Chi scrive ha avuto la fortuna di sentire in più occasioni dalla sua voce i racconti di quelle vacanze uniche che i giovani organizzavano sotto la guida straordinaria di Padre Marcolini dalle parti della diga di Val Daone.

L'amore per la montagna nacque in Maestrini in quegli anni. Una passione per l'escursionismo che non l'ha più abbandonato neppure quando una malattia ne aveva ridotta la mobilità. Con l'amico di sempre Franco Solina aveva percorso tutti i sentieri di cui poi, tramite il Giornale di Brescia sono stati pubblicati i preziosi itinerari.



Collaboratore prezioso è stato per le varie pubblicazioni dell'Istituto Storico della Resistenza Bresciana. A lui sono ricorsi negli ultimi decenni tutti i ricercatori e studiosi di questo periodo della storia bresciana, per avere documentazione per un'indicazione dove trovare questa o quella testimonianza. Stretti, in questo contesto, i rapporti col generale Romolo Ragnoli tra i protagonisti delle Fiamme Verdi anch'egli scomparso recentemente.

Ma la vita di Franco Maestrini è sempre stata caratterizzata da un forte impegno civile. Egli infatti si distinse in molte iniziative: basti ricordare qui quella all'indomani del terremoto in Friuli. Il Giornale di Brescia lanciò una sottoscrizione fra i suoi lettori per un villaggio da costruire per i senza tetto a Ursinis Piccolo di Buja. Affiancò subito l'avv. Silvio Pelizzari, allora direttore amministrativo nell'opera pratica di coordinamento dell'operazione che in breve tempo dimostrò la straordinaria capacità realizzatrice dei bresciani. Maestrini diventò l'anima dell'iniziativa stringendo amicizie coi friulani durate per tutto il resto della sua vita. Di Buja divenne cittadino onorario.

Anni or sono ebbe il riconoscimento di "Maestro del lavoro" che a lui, come si dice, andava a pennello.

Del contributo alla Cooperativa La Famiglia si deve aggiungere che, oltre alla rivista cui ha dedicato la sua intelligente ed appassionata opera fin dal primo numero, ha compiuto un paziente lavoro di catalogazione dell'archivio storico sia documentale sia fotografico.

Ci mancheranno sia la sua preziosa collaborazione sia il suo prudente e misurato consiglio.

Ai familiari, alla moglie ed ai figli cui nel giorno dei funerali nella parrocchiale di Sant'Eufemia si è stretta, commossa, una folla di tanti amici, vadano i sentimenti della solidarietà cristiana degli amici della Cooperativa La Famiglia. Che la terra gli sia lieve.